

14. Con ordinanza 26 aprile 1901 dal giudice istruttore rimandato a giudizio del Tribunale per truffa di lire 300 in danno di Beatrice Gambrosier.

Il farisaico alla ricerca di un ruffiano che lo difenda

Il cagliostro ha già bussato a parecchie porte di avvocati per trovare chi lo difenda. Povero diavolo! ha già avuto la risposta che i galantuomini danno ai farabutti che osano invocare la solidarietà.

Fra gli altri un giovane avvocato sveloso e onesto, Enrico De Nicola, dopo aver saputo la ragione per cui il fariseo lo disonorava con la sua visita, gli ha gridato: — *E vi permettete di venire in casa mia?*

Ed è naturale che questo avvenga. La difesa di quel farabutto non può assumersi che un suo pari, poiché difender lui significa implicitamente accusare dei galantuomini.

Perciò un avvocato che si rispetta, soltanto se invitato di ufficio e minacciato di venti anni di galera, potrebbe sobbarcarsi al grave compito di chiedere al tribunale mercè per l'uomo di stercò.

Dunque: o difeso da un vostro pari, o abbandonato al vostro destino, o novissimo Sparafucile! E ciò malgrado i quattrini della Camorra e della sbirraglia!

Notizie di Partito

Il Comitato Direttivo

della Sezione Socialista è convocato per oggi alle tredici. Nessuno manchi.

Convocazione

La Sezione Socialista è convocata in assemblea per domani sera, per discutere il regolamento sull'amministrazione del giornale.

Nuove dimissioni DI AFAN DE RIVERA

I giornali hanno annunziato, di questi giorni che il ministro della guerra ha accettato le dimissioni del generale Afan de Rivera, deputato nel I collegio di Napoli, da presidente del Comitato Centrale del Tiro a Segno per la IV. Gara Nazionale.

Dimissioni veramente date a tempo! Perché di questi giorni proprio, un buon numero di soci del nostro Tiro a Segno avevano concordato di dimettersi in segno di protesta contro la presidenza del generale Rivera, invitando nel contempo i compagni di tutte le altre parti d'Italia a fare altrettanto. Ora, per quanto l'on. Faccia di bronzo sia abituato a questi complimenti, è indubbio che queste collettive dimissioni non avrebbero mancato di avere una grande efficacia morale nel paese.

Ma Krupp de Rivera, che nella sua imprudenza non è certo sciocco come un qualsiasi Alberti, subodorando forse qualche ribellione di simil genere, ha voluto prendere la mano a nostri amici napolitani. Ed ha presentate le sue brave dimissioni e queste naturalmente sono state accettate. Oh, le sintomatiche dimissioni!

Se voi realmente foste mondo delle irregolarità da Codice Penale onde v'abbiamo accusato, generale, voi non dovrete cedere. Pur volendovi appellare al comodissimo sistema di negarci la querela, voi dovrete restare in campo, a fronte alta, senza recedere d'un passo, sfidando il turbine e la battaglia. All'incontro?

All'incontro, voi, dichiarandovi indegno di coprire pubbliche cariche, consacrate esplicitamente dal vostro stesso verdetto la nostra campagna epuratrice. Ed allora compietela per intero la vostra auto-demolizione, generale! Vi dimetteste da Ispettore Generale per l'Artiglieria, vi siete dimesso da Presidente della Gara del Tiro a segno, dimetteatevi pure da deputato... Il collegio, che già fu rappresentato da Giuseppe Garibaldi, si vergogna di supportarvi ancora.

Per la proprietà popolare

Sotto questo titolo, nell'ultimo numero del foggiano *Mefistofele*, leggiamo un importante articolo illustrativo della circolare del Ministro di Agricoltura del 30 Novembre 1901 n. 1 sulla retta applicazione delle leggi demaniali.

Questa circolare richiama l'attenzione massima sull'art. 51 delle istruzioni 3 luglio 1861 con cui si permetteva la conciliazione con gli usurpatori delle terre pubbliche purché questi fossero cittadini, purché fossero occupatori in buona fede, purché sul fondo occupato avessero fatto delle migliorie, ecc. ecc. Invece — osserva l'articolista del *Mefistofele* — nella pratica questa facoltà di conciliare, che era limitata ad un anno, a norma del decreto 1º gennaio 1861, divenne definitiva e così bastò occupare un demanio per poi ritenerselo, riconoscendo un canone irrisorio.

Il che viene confermato dalla stessa circolare che dà queste cifre: dal 1861 al 1900 di suolo demaniale 455746 ettari divennero proprietà privata, e di essi 190568 furono ripartiti fra i cittadini poveri e 265178 furono dati mediante la conciliazione agli usurpatori: i poveri riconobbero un canone di dodici lire per ettaro, gli usurpatori un canone di otto lire!

Qual'è la morale, triste morale, della favola? Le regioni meridionali hanno dovuto cedere i loro demanii — le terre del popolo — a pochi usurpatori. Ecco una bella giostra di battaglia per i socialisti del Mezzogiorno! Il *Mefistofele* ne ha già dato l'esempio, domandando il perchè d'un certo provvedimento d'un ex ministro d'agricoltura, industria e commercio del nostro beato regno...

Per la legislazione sociale

Il divo Baccelli, una delle più istrioniche figure della politica italiana, ha salutata la castrazione fatta dal senato della legge sull'Ufficio del Lavoro, inneggiando alla felice alba della legislazione sociale da concedersi al proletariato ricognoscente. La resistenza del ministero al senato, di cui si favoleggiò al primo annuncio della relazione Cerruti, si è quindi liquefatta, come neve al sol di marzo.

E questa indecente commedia fa la coppia con il ritardo frapposto alla discussione ed alla votazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il bilancio del ministero è dunque, a fin d'anno, così: Il domicilio coatto tenuto in pronto, sotto mano, per servire sempre che potrà esser necessario o utile; le riforme finanziarie rientrate; la legislazione sociale sfumata. Tutto ciò è servito benissimo a mostrare quale sia la natura dei nostri istituti non dipendenti dalla volontà popolare, ed ha dovuto convincere tutti del punto a cui è necessario dirigere gli attacchi. E ciò ha dovuto dimostrare anche, all'evidenza, come non vi sia alcuna probabilità o possibilità che contro le tendenze reazionarie si mettano i sostenitori dell'attuale ordinamento.

Tutto ciò, quindi, indica a noi chiara la via da battere.

Ma, oltre l'azione specifica, nel Parlamento e nel paese, del partito socialista, si avrà, solenne ed unanime, quelle delle organizzazioni economiche dei lavoratori.

Questi hanno, oggi, il dovere di mostrare al gonfio pseudo scienziato romano, che essi, invece della gratitudine per chi nega loro il diritto alla rappresentanza in un corpo destinato a discutere degli interessi loro, hanno chiara coscienza di questo diritto, e volontà precisa di conseguirlo.

La maggiore, anzi l'unica spinta che valga a far muovere innanzi il nostro mondo ufficiale è, per quanto ne dica il divo, la preoccupazione di una vivace ed estinta opposizione popolare.

A spintoni da dietro, dunque!

Achille Afan de Rivera è ancora legislatore. E gli ha la faccia federata di rame. E come una prostituta abituata agli improprietà che fanno arrossire. Non sente più nulla. I giornali lo chiamano ladro ad alta voce, e i giornali gli dicono sul muso che egli è un generale spudorato e vile e corrotto, e lui continua a cingere la spada e andare per le vie come un deputato. Elettori del primo collegio di Napoli, ricordatevi che la Francia non ha esitato a mandare in galera il panamista Baihaut, il quale fu ministro (Dalla Folla di Paolo Valera).

Alla Federazione dei contadini ed alle Camere di Lavoro d'Italia

Un'agitazione diretta ad ottenere l'istituzione dei *Proibiviri Agricoli* è stata promossa, or sono pressoché tre mesi, da questa Federazione.

L'agitazione in parola doveva svolgersi nel modo seguente:

1. Diffusione su larga scala di opuscoli intesi a far conoscere ai lavoratori della terra la istituzione suddetta.
2. Conferenze da tenersi in pubblico e nelle assemblee delle Leghe.
3. Raccolta di firme di lavoratori della terra uomini e donne, al di sopra dei 18 anni, sulle schede di una Petizione diretta al Parlamento Nazionale.
4. Pubblici Comizi da tenersi nel giorno della riapertura della Camera.

« Senonché — notò subito la Piacenza Nuova — l'iniziativa della Federazione Mantovana non è stata dappertutto apprezzata secondo la sua importanza (la quale è capitalissima) né secondata con quello slancio che essa meritava ed esigeva ».

Soltanto qualche Federazione o Camera di Lavoro (in prima linea quelle di Piacenza, di Rovigo, di Ferrara, di Pavia di Reggio) faceva eco all'appello della Federazione Mantovana, così l'agitazione è rimasta nella cerchia ristretta di poche provincie, ed anche in queste non ebbe quello svolgimento che era nel pensiero di questo Comitato.

Se la mancanza o la scarsezza di conferenzieri rende ancora oggi — ne conveniamo — in molte Provincie quasi impossibile il lavoro della propaganda orale, non si potrà negare che dappertutto dove esiste un embrione di organizzazione è possibile il lavoro della propaganda scritta a base di opuscoli e di circolari.

Ora — e con un senso di amarezza che facciamo questa constatazione — molte Federazioni e Camere di Lavoro non hanno compiuto neanche quest'opera altrettanto utile che facile.

Dobbiamo spendere qualche parola per dimostrare quanto sia vitale, per il proletariato agricolo d'Italia, la questione dei *Proibiviri*!

Non crediamo che ciò sia necessario.

Ci limitiamo a rinnovare l'appello, con la speranza che saremo seguiti, e a modificare, in parte, il programma precedentemente tracciato, per quello che riguarda i pubblici Comizi, che si terranno nel giorno in cui la Petizione sarà presentata alla Camera dei deputati.

Esortiamo quindi le Federazioni e le Camere di Lavoro che non si sono ancora interessate della questione ad interessarsene diffondendo le schede della petizione nelle rispettive leghe; invitiamo le altre che già hanno diramato le schede a ritornarle, coperte di firme, a questa Federazione; le organizzazioni tutte — Camere di Lavoro e Federazioni — a fare, intorno all'importante argomento, la maggiore propaganda.

E gli elettori di Chivasso che cosa fanno? Com'è che possono tollerare il traditore degli interessi dei minorenni e il manipolatore di sindacati che lasciano gli azionisti con le sacce vuote? Il Tribunale lo ha bollato e voi eliminatelo dalla vita politica: Al fiume, al fiume il deputato Eduardo Miaglia! (Dalla Folla di Paolo Valera).

NOTE VARIE

Interpellanza

Il sottoscritto desidera interpellare il sindaco e la Giunta sulle ragioni che finora hanno impedito di dare esecuzione al progetto già approvato per la costruzione della via carrozzabile Trivio-Calfalone-Arenella.

SANDULLI

Vendetta compiuta

Nello scorso numero raccontammo il tentativo fatto ai danni di una povera fruttivendola, Paola Esposito, per farle sgombrare una posto che occupa da mezzo secolo ai gradoni di S. M. Apparente al Corso. Oggi possiamo aggiungere che l'ex capo drappello cacciato dal corpo delle G. M., può gridare vittoria: alla Esposito è stato notificato un atto di sgombrò e, a quanto pare, le si è elevato un verbale di contravvenzione, sebbene la disgraziata si trovi perfettamente in regola coi pagamenti fino a tutto maggio.

Intilmente abbiamo sperato nelle autorità competenti: i sistemi casaliani continuano e il guadagnarsi un tozzo di pane, a Napoli, dipende da gente cacciata per indegnità dalle pubbliche amministrazioni.

Aggiungiamo che le persecuzioni non sono cominciate oggi contro la disgraziata vecchia, la quale un'altra volta fu arrestata e tenuta sei mesi in carcere per ribellione. Fatto il processo, dopo una splendida difesa del nostro compagno Avv. Gaetano Cocchia, la Esposito fu assolta e la guardia che l'aveva arrestata si buscò un anno di reclusione!

E dire che la nuova amministrazione si presentò agli elettori con un programma di moralità e di giustizia!

Università Popolare

L'inaugurazione dei corsi dell'Università Popolare avrà luogo oggi 19 c. nel gran Salone del convitto Vittorio Emanuele a piazza Dante. Parlerà il prof. Francesco Saverio Nitti sul tema « L'educazione industriale e la rinnovazione economica di Napoli ».

Oltre coloro che sono stati invitati dal Consiglio Direttivo potranno ancora assistere alla cerimonia coloro che sono muniti della tessera di iscrizione ai corsi di quest'anno.

Le lezioni serali cominceranno lunedì 20 c. nelle aule a pianterreno della Università dalle ore 20 alle 21 nell'ordine seguente:

Lunedì — prof. Froio — L'agricoltura meridionale.

Martedì — prof. Forte — Chimica.

Mercoledì — prof. Amabile — Diritto amministrato.

Giovedì — prof. Rossi — Zoologia.

Venerdì — prof. Baccelli — Il contratto di lavoro.

Sabato — prof. Crisafulli — Psicologia sperimentale.

La domenica, dalle ore 11 alle ore 12, conferenza letteraria del prof. Tambaro sul tema « La poesia patriottica dopo il 1830 ».

Carità napoletana!

Un povero giovane, Carlo de Gregorio, ammalato gravemente, ha chiamato per ben sei volte il medico del Monte della Misericordia ed il medico municipale della sezione Stella, senza poter essere visitato da quei signori che trovarono troppo fuori centro l'abitazione dell'ammalato.

Si domanda a chi di ragione se questi medici sieno pagati per il proprio comodo o per soccorrere gli infelici che li richiedono e se i fondi delle opere pie servano solo ad essere dilapidati.

Per il divorzio

La conferenza che tenne domenica scorsa il compagno avv. Maiolo nella nostra sezione socialista fu ascoltata fra segni continui di simpatia di approvazione.

Il Maiolo fece, più che un discorso, un lavoro critico acutissimo sul contratto matrimoniale prima e sul progetto del divorzio che solo in Italia non ha vigore di legge.

La conferenza, per la forma semplice e popolare sortì il più desiderabile degli effetti, poiché convinse l'auditorio in specie là dove l'argomento era confortato dalla opportuna citazione.

Il bel lavoro sarà certamente pubblicato e venduto a prezzi popolari.

Una querela

Riceviamo dal compagno Nardone:

« Cari amici, il signor Ferdinando Ferri, scottato dalle pubblicazioni della *Luce*, riguardanti lui e suo suocero, ha creduto di sfogare la sua bile contro di me, diffamandomi in Tribunale, alla presenza di parecchi di voi e di molti altri amici.

Per dare maggior credito alle sue calunniose affermazioni, ostentando un certo coraggio, promise nella stessa circostanza di scrivere quanto affermava e di darne pubblicità a mezzo della stampa, qualora io avessi rilasciata una dichiarazione, obbligandomi di concedere ampia facoltà di prova.

Tale dichiarazione, molto più ampia ancora di come si desiderava, io subito rilasciai; ma il Ferri

non ha creduto di pubblicare più nulla. Senza commenti!!

In tale stato di cose non mi resta che di sporgere querela per diffamazione contro il sig. Ferri e contro anche un certo Giovanni Pisanti per gli stessi fatti, concedendo ampia facoltà di prova.

Ad evitare altre insinuazioni è bene si sappia che la causa incardinata alla decina del Tribunale, è già fissata pel 18 febbraio.

Vi prego di render pubblica questa mia. Saluti dal vostro B. NARDONE

Per le iscrizioni elettorali

Si pregano tutti quelli che fecero la domanda d'iscrizione per mezzo del nostro ufficio, e che devono sostenere gli esami dinanzi al Pretore, di essere puntuali nel presentarsi alle rispettive Preture a dare i detti esami allorché ne riceveranno l'avviso. Inoltre non trascrino di ritirare il relativo documento dopo d'aver sosteauto l'esame recapitandolo al nostro ufficio.

All'assessore del corso pubblico

Perché le vetture ed i carri della ditta S. E. lefante hanno il privilegio di correre per la città coi fanali spenti?

Provveda l'assessore del ramo.

Alla scuola municipale di Miano

Ci giungono varie lagnanze su questi due inconvenienti inerenti alla scuola municipale di Miano: 1. la sezione femminile promiscua non si è ancora aperta; 2. delle tre classi elementari inferiori manca la seconda.

Quindi le alunne della seconda sono ripartite fra le altre due classi, ed ogni giorno — sempre secondo le notizie che ci mandano — decine di allieve, per esuberanza di numero, sono rimandate a casa. Pare che ciò derivi dal fatto che mancano due maestre.

Ci auguriamo che — stando così le cose — l'assessore del ramo voglia subito provvedere. L'anno scorso — per il ritardo nell'aprire i corsi, per il trasloco di locale, per l'epidemia vaiuolide — il periodo scolastico di questa scuola si ridusse ad un mese e pochi giorni. Sarà lo stesso quest'anno?

Circolo Educativo Aurora

(Montecalvario-Avocata)

Giovedì 16 p. p. al Circolo Educativo «Aurora» — sede sociale: Gradini S. Liborio 12 — fu tenuta l'assemblea generale dei soci. Dopo brevi ed accorose parole del compagno Cesare Salvi sulla missione dei Circoli Educativi, fu discusso ed approvato, con poche modificazioni, lo Statuto. Indi venne eletta la commissione esecutiva composta di nove membri e cioè

Giuseppe Mastracchio — Ciro Mezza — Pasquale Gargiulo — Luigi Petrone — Gustavo Colinet — Edgardo Colinet — Oreste Gentile — Gaetano Sabatini — Ugo del Giudice, segretario.

La commissione esecutiva è convocata per oggi alle ore 13 (1 pom.) Nessuno manchi. Il Circolo è aperto ogni sera dalle 19 in poi. Domenica ventura vi sarà una conferenza d'inaugurazione.

Al Circolo P. Guarino

Si avvertono i soci che lunedì sera alle ore 20 si riunirà l'assemblea generale per discutere argomenti di somma importanza.

Conferenza

Questa sera al Vomero nei locali del circolo P. Guarino via Antignano 19, il prof. E. C. Longobardi terrà una pubblica conferenza sul socialismo.

La militarizzazione dei ferrovieri

I giornali annunziano che il governo si prepara a militarizzare i ferrovieri. E questa un'altra prova del rispetto che si ha dal ministero liberale per il movimento e per l'organizzazione dei lavoratori. La militarizzazione dei ferrovieri resta una delle maggiori vergogne del periodo nefasto del 1898. Questa misura è, innanzi tutto, incostituzionale. Si può richiamare una classe di soldati, per servizio militare, ma non si può imporre la divisa e la disciplina militare a dei cittadini, i quali debbono continuare ad attendere alle loro ordinarie funzioni. La militarizzazione dei ferrovieri è quindi una offesa gravissima alle libertà individuali.

Ma non basta. La militarizzazione è una patente violazione della libertà del lavoro, a danno dei lavoratori. Le società ferroviarie si sentono forti dell'appoggio governativo, e resistono quindi alle giuste domande dei lavoratori. Ogni intervento di simil genere è quindi un grande danno al movimento delle classi lavoratrici, e che contrasta sfacciatamente alle dichiarazioni di rispetto a questo, tante volte solennemente ripetute. Si adducono le necessità del servizio pubblico. Ma, una volta ammesso il concetto che si possa soffocare la libertà dei lavoratori, ogni volta che si può presumere che da uno scoppio possano essere colpiti interessi generali, è evidente che sarà giustificato ogni intervento negli scioperi.

Perché ogni sciopero colpisce più o meno, anche altri interessi che quelli dei capitalisti contro i quali è ingaggiato. Non erano egualmente colpiti dagli scioperi dei contadini gli interessi dei terzi? Inoltre, la militarizzazione, invece di garantire il servizio pubblico, potrebbe essere, per la insufficienza del personale, causa di incidenti e di altri danni gravissimi.

E' un'altra dimostrazione, dunque, se ve ne fosse ancora bisogno, dell'indole reazionaria del nostro governo. Nutrire ancora illusioni al riguardo sarebbe oggi una imperdonabile mancanza al proprio dovere.

SONO QUELLI DEI F. L. RIZZO CHE